

E il Papa teologo conquista il cuore di tutto il Salento

La città ha vinto la scommessa ed ora, più bella, si proietta con sguardo nuovo verso il futuro

dall'inviato

BRINDISI- «Due ore di preghiera e di gioia»: con queste parole uno dei fedeli provenienti a migliaia da tutta la Puglia (60-70mila, secondo gli organizzatori) ha commentato la messa e la preghiera dell'Angelus celebrate da Benedetto XVI sulla banchina di Sant'Apollinare. Due ore, dalle 10 alle 12, durante le quali Papa Ratzinger è stato accompagnato nella celebrazione dall'arcivescovo di Brindisi e Ostuni, Rocco Talucci, e dagli altri vescovi pugliesi.

L'arrivo del Pontefice, che, come protocollo vuole, nella papamobile era in compagnia dall'arcivescovo Talucci e del segretario particolare padre Georg Gaenswein, è stato accolto dal coro di San Leucio e dalle note dell'Orchestra della Magna Grecia, mentre i 70mila applaudevano in un tripudio di bandierine con i colori bianco e giallo dello Stato del Vaticano. Nelle varie zone i gruppi parrocchiali issavano gli striscioni di riconoscimento. Un modo anche per immortalare l'evento con uno scatto della fotocamera del telefonino sotto lo striscione. Fin dal momento in cui lo speaker ha annunciato l'arrivo di Benedetto XVI a Sant'Apollinare è partito il coro dei papa-boys. Coro da stadio per un Papa che è riuscito nel cuore dei cattolici



Bandiere e cappellini con i colori del Vaticano

a proporsi con la stessa forza di Giovanni Paolo II, forse con minore esuberanza fisica ma con tutta la forza delle sue conoscenze teologiche.

In prima fila, come già durante la manifestazione di piazzale Lenio Flacco vi erano le personalità civili e militari: dal ministro Raffaele Fitto al presidente della Regione Nichi Vendola, dal sottosegretario al

l'Interno Alfredo Mantovano al presidente della Provincia Michele Errico, al sindaco di Brindisi Domenico Mennitti, ai parlamentari, ai consiglieri e ai sindaci del Brindisino, ai comandanti delle varie armi, ai componenti il consiglio diocesano. A loro è toccato il "privilegio" di ricevere la comunione dal Papa, in ginocchio.

Tutto si è svolto in modo assolutamente ordinato. Il servizio d'ordine ha funzionato alla perfezione, nonostante le misure di sicurezza sia state molto rigide. Sia nella zona di Sant'Apollinare che in tutta la città. Una città che tanti brindisini hanno potuto ammirare da un punto di vista diverso (non dal lungomare verso il porto, ma da una banchina del porto verso il lungomare) le colonne romane, il monumento al marinaio, il Seno di Ponente. Un punto di vista di grande fascino. Un punto di vista che dà forza a una città che vuole costruire il suo futuro sul mare.

Alla fine della recita dell'Angelus, dalla zona antistante il palco della celebrazione eucaristica quattrocento colombe bianche sono state liberate nel cielo di Brindisi e da lì sono volate, messaggere di pace e di cooperazione secondo il desiderio del Papa, in tutte le direzioni. Un colpo ad effetto degli organizzatori. Poi Benedetto XVI ha ripreso la strada del ritorno, sempre a bordo della papamobile. Ha percorso a ritroso il Lungomare per tornare nella sede dell'Arcivescovado, dove ha pranzato.

Nel pomeriggio, appuntamento presso la cattedrale per un incontro con il clero diocesano e, infine, il trasferimento in aeroporto militare da dove Benedetto XVI ha fatto ritorno a Roma. **O.Mart.**